

STRAORDINARI NON PAGATI E PENSIONATI AL LAVORO? AL COMUNE DI PISA TUTTO È POSSIBILE

al segretario generale
al dirigente Pm
al dirigente dir 14
al dirigente personale
al sindaco
alla rsu

Leggiamo che nonostante la prevedibilità dei pensionamenti, sovente capita non siano predisposte le necessarie riorganizzazioni lasciando uffici e servizi senza professionalità e competenze indispensabili. Cio' accade in numerose direzioni... Allo stesso tempo apprendiamo che il collega della PM Deri (in pensione) è autorizzato a svolgere il lavoro con accesso a dati e documenti che dovrebbero essere accessibili solo a personale in servizio trattandosi per altro di provvedimenti giudiziari. In queste settimane non era ipotizzabile un affiancamento al collega (con bando di interesse e criteri oggettivi nella scelta) onde evitare una situazione del genere? E' legittimo un provvedimento siffatto?

In attesa di ricevere risposta alla presente e alla nota di pochi giorni fa sulle manifestazioni di interesse, chiediamo ulteriori delucidazioni sui requisiti richiesti per coprire il posto vacante all'UFF VARCHI.

Da parte di agenti della Pm forte è la speranza che per coprire questo posto si voglia considerare personale con maggiore

anzianità di servizio e \o personale che ha già manifestato interesse al cambio del profilo professionale

Alla scrivente organizzazione sindacale poi risulta che il personale incaricato di prestazioni straordinarie nel Giugno e nel Luglio è stato pagato solo in parte e con la busta paga di Ottobre saranno anticipate ad alcuni parte delle ore effettuate

Si ricorda che prima di autorizzare ore di straordinario, compito del dirigente o della PO è verificare la copertura economica garantendo un resoconto dettagliato delle prestazioni effettuate. Nonostante nel mese di Giugno siano state superate le ore di straordinario previste (forse troppo poche per garantire lo svolgimento di tutte le manifestazioni previste? Errore di programmazione o incapacità di determinare il reale fabbisogno?), al personale della direzione 14 è stato chiesto in Luglio e agosto di effettuare nuove prestazioni straordinarie che ancora oggi, a mesi di distanza, devono essere corrisposte.



In attesa di una risposta (dal comandante, dal dirigente direzione 14, dal direttore generale e dagli altri destinatari) porgiamo i nostri saluti

14 NOVEMBRE

SCIOPERO GENERALE

contro le politiche del governo Renzi e dell'unione europea con manifestazioni nelle principali città

www.cobaspisa.it

sindacale

periodico di informazione e sindacato del cobas comune di pisa/cobas pubblico impiego

Trasferimento dell'Ufficio Casa: il Comune di Pisa ci rimetterà € 50.000 all'anno

Nonostante tutte le controindicazioni emerse alcuni esponenti della Giunta comunale vogliono trasferire l'Ufficio Politiche della Casa presso il palazzo dove ha sede l'azienda APES, in via Fermi 4.

Questa operazione non sarà a costo zero, tra spese di trasloco e lavori di adeguamento (quantificabili in oltre € 30.000) il Comune percepirà circa € 50.000 annue di minori entrate per affitto. Tale spesa aveva fatto propendere qualche assessore ad optare per una soluzione alternativa utilizzando le stanze a costo zero disponibili presso il palazzo comunale o altra sede.

Ma evidentemente in certi ambiti il buon senso non prevale.

Per giustificare l'unione delle sedi dell'Ufficio Casa e di Apes si è detto che questo servirà ad agevolare gli utenti. Tale affermazione appare una forzatura perché la grande maggioranza degli utenti dei due enti sono tipologie di cittadini diverse: all'ufficio Casa del Comune fanno capo i cittadini che partecipano alle graduatorie per avere l'alloggio popolare, presso Apes quelli che hanno già l'alloggio popolare. Paradossalmente se tale tesi fosse applicata a tutti i

comuni, per conto dei quali APES gestisce gli alloggi ERP, presso la sede di Apes, dovrebbero essere reperiti locali per gli "Uffici Casa" di tutti i 39 comuni della Provincia di Pisa. Tale collocazione, probabilmente provvisoria, visto che tutt'oggi il palazzo di Via Fermi 4 è inserito nella delibera del consiglio comunale per il piano vendite degli immobili Comune di Pisa e per questa ragione era stata paventata anche la collocazione degli



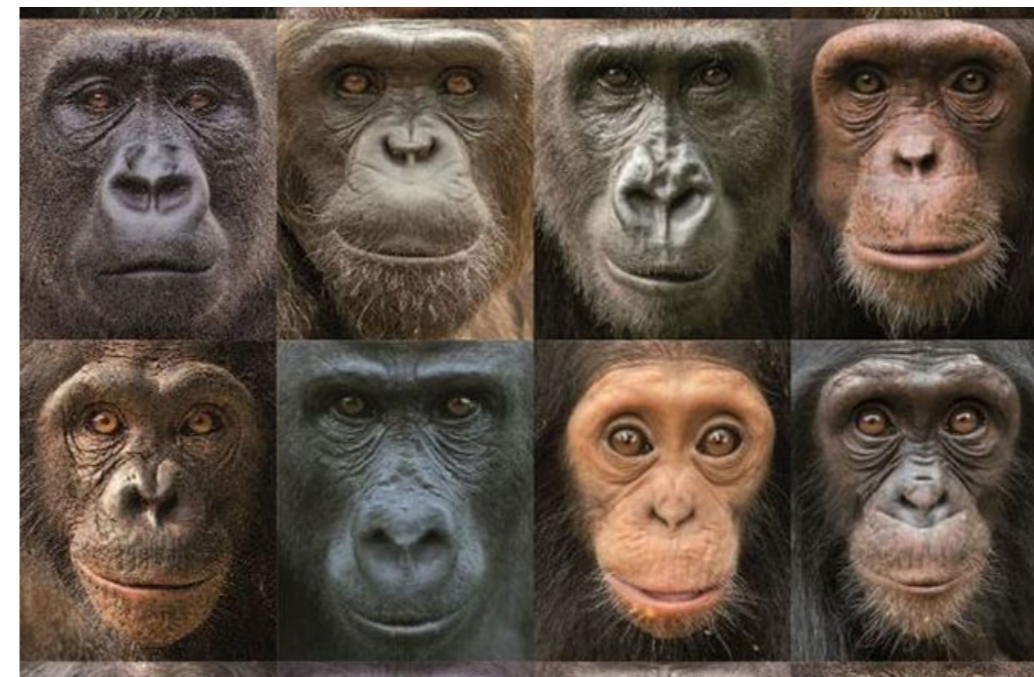
uffici di Apes presso i locali della "6° porta". Questa sede comunale sarà anche una sede promiscua, perché nonostante le richieste di uno spazio autonomo su un unico piano per una sede istituzionale, come l'ufficio casa comunale, gli uffici saranno situati su due piani diversi, mescolati ad altri uffici dell' Apes. Tale promiscuità, oltre alle inevitabili problematiche di carattere organizzativo (sorveglianza, pulizie, manutenzioni, calcolo dei consumi, questioni assicurative responsabilità civile conto terzi), provocherà nell'utenza l'inevitabile confusione dei

ruoli e delle competenze tra gli uffici dei due enti.

Anche dal punto di vista della sicurezza permangono alcune perplessità rispetto all'immobile che appare ormai datato e privo dei moderni sistemi antincendio previsti dalla legge, come porte e pareti R.E.I. ed impianti di rilevazione.

Le vie di esodo appaiono sotto dimensionate rispetto al carico di personale e di pubblico che si verrà a concentrare in spazi angusti, non compensati dalla presenza di una scala esterna di emergenza essendone l'immobile ancora sprovvisto.

Chiediamo a chi ha ancora lo spirito del "buon padre di famiglia" nell'amministrare la cosa pubblica di farsi avanti e rivedere tale decisione. Ci chiediamo allora dove sia la convenienza di questa operazione o se piuttosto l'amministrazione continui a spendere i soldi pubblici in modo discutibile.



La truffa del tfr in busta paga

Gli 80 euro in busta paga non sono stati un regalo, ce lo stiamo pagando con i contratti bloccati e non rinnovati, con l'aumento delle tasse, con la sicura restituzione a fine anno, quando arriverà il conguaglio per i tanti che avranno superato di poche decine di euro la soglia prevista per il bonus e saranno obbligati alla restituzione.

Molti sono poi gli esclusi dal bonus di 80 euro e pensiamo alle migliaia di precari e non che non arrivano a 8 mila euro annui, alle partite iva di chi è costretto a trasformarsi in lavoratore autonomo anche se è un dipendente a tutti gli effetti, ai pensionati molti dei quali hanno assegni previdenziali al di sotto della soglia di povertà.

Ora arriva l'ennesima menzogna, quella del tfr in busta paga. Un guadagno per i lavoratori e le lavoratrici? Una rimessa, a guadagnarci saranno sempre e solo le imprese e le banche

Infatti..

- ❑ il tfr è del lavoratore, presto o tardi sarà pagato, quindi il Governo anticipa soldi nostri, soldi che sarebbero comunque arrivati al lavoratore, per altro sottoposti a una tassazione più favorevole.
- ❑ Per anni ci hanno raccontato che investire il Tfr nei fondi previdenziali era conveniente ma i fatti dimostrano l'esatto contrario perchè il tfr è una forma previdenziale a costi di gestione zero, un accantonamento che garantisce il potere d'acquisto. ogni mese la quota accantonata è rivalutata all'1,5 per cento, più il 75 per cento dell'inflazione. Questo valore viene tassato all'11 per cento, meno dei titoli di stato tassati al 12,5%.
- ❑ Il tfr in busta paga non è una soluzione, non aiuta le imprese

perchè toglie loro liquidità (e quindi anche un leit motive liberista verrebbe a cadere), rischia di creare il deficit dell'Inps (e a guadagnarci sarebbe solo la previdenza integrativa)

- ❑ Ci guadagna lo stato che riscuoterebbe di anno in anno le imposte sul tfr
- ❑ Ci guadagnano le banche chiamate a finanziare le imprese anticipando loro, con elevati tassi di interesse, i soldi necessari per il pur parziale pagamento del tfr ai lavoratori e alle lavoratrici

Renzi è il solito incantatore di serpenti, gioca con i nostri soldi e sulla nostra pelle, fa gli interessi del grande capitale (fiat) e delle banche

Il Governo Renzi e il Pd danneggiano i lavoratori e le lavoratrici. Non farti ingannare!



al segretario generale al dirigente Pm al dirigente personale alla rsu

Con la presente si chiedono delucidazioni in merito alla gestione delle manifestazioni di interesse all'interno della Polizia Municipale e in generale all'interno del Comune di Pisa. Si ricorda che al sindacato spetterebbe il diritto alla sola informazione, un diritto ripetutamente calpestato nel nostro Ente

La questione, infatti, non riguarda la sola PM ma l'intero Comune con l'adozione delle manifestazioni di interesse non a discrezione dei singoli dirigenti e Po ma come strumento trasparente di preselezione per consentire a tutto il personale (in possesso di requisiti richiesti) di partecipare.

Una oculata gestione delle manifestazioni di interesse consentirebbe anche la mobilità interna ad una singola direzione con la premessa di stabilire in partenza criteri oggettivi e trasparenti.

Ci chiediamo allora per quale ragione per la copertura di alcuni posti vacanti vengono pubblicate manifestazioni di interesse e in altri casi no.

La risposta del dirigente al personale potrebbe essere quella di demandare la scelta ai singoli dirigenti ma resta il fatto che sia proprio l'ufficio personale il garante di corrette procedure selettive

Ricordiamo che per un anno siamo stati senza un regolamento di

cobas pubblico impiego

I CONSIGLIERI COMUNALI SILENTI DI FRONTE AL DRAMMA DEI PRECARI COMUNALI

Solo poche settimane fa scrivevamo al sindaco e ai consiglieri comunali per denunciare la insana decisione politica di non stabilizzare i precari, di preferire la mobilità allo scorrimento delle graduatorie concorsuali, di applicare le normative di legge a senso unico, di costruire mobilità pilotate senza trasparenza e obiettività.

Vogliamo porre all'attenzione dell'opinione pubblica la ignavia con la quale tutte le forze politiche evitano di affrontare la questione dei precari, anche quando ci sono casi eclatanti di lavoratrici mandate a casa pochi giorni prima che maturino i 3 anni necessari per avviare le procedure di stabilizzazione (tramite concorso), di educatrici con anni di esperienza non confermate, di colleghe con 10 anni di esperienza ignorate. Nel piano del personale, approvato a fine luglio, sono previste assunzioni a tempo indeterminato di amministrativi categoria C a dimostrazione che i piani sono stati costruiti senza alcuna ricognizione del personale precario o dei reali fabbisogni degli uffici e dei servizi

L'Amministrazione Filippeschi ha quindi operato una scelta

mobilità interno per volontà politica, salvo poi uscire dal cilindro fatato dell'assessore alcune mobilità verso la scuola dalla Pm, mobilità che hanno avuto la meglio su quanti avevano già manifestato interesse per altre funzioni e direzioni, interesse (con selezioni superate) rimasto lettera morta

Quello che preoccupa è l'adozione di differenti pesi e misure, per esempio si legge una nota del dott. Bortoluzzi riguardante movimenti e aggregazioni. A fronte di alcuni pensionamenti ci chiediamo la ragione per la quale, dinanzi a eventi programmati da tempo, non si sia pensato di bandire manifestazioni di interesse, per esempio a copertura dei posti lasciati vacanti dall'uscita di alcuni colleghi (citiamo Deri alla Polizia Giudiziaria) magari con un criterio di scelta atto a premiare personale con maggiore esperienza di servizio.

Anche in questo caso la risposta fornita potrebbe essere la stessa, demandando al singolo dirigente le responsabilità dei processi organizzativi interni alla sua direzione, Ma se la risposta dovesse essere sempre la stessa, ci chiederemmo quale sia la funzione dell'ufficio personale a meno di non ridurlo a mero verificatore dei cartellini e a discapito di una funzione di programmazione, di formazione con adozione di criteri validi per tutti

Quello che manca al nostro Comune è una politica del personale (e probabilmente ciò dipende dalla assenza di direttive politiche agli uffici preposti) e da parte della scrivente organizzazione sindacale si auspica di poterne parlare nel corso delle delegazioni trattanti

In attesa di ciò chiediamo chiarimenti e risposte

politica, quella di espellere i precari rinunciando perfino ad avvalersi delle normative di legge atte alla loro stabilizzazione

Ci chiediamo allora se sia etico che una amministrazione pubblica costruisca una dotazione organica solo per compiacere gli obiettivi di mandato

del Sindaco senza guardare ai fabbisogni reali dei servizi, se esiste una idea di giustizia che sappia riconoscere ai precari un percorso di stabilizzazione, questa domanda l'abbiamo rivolta da settimane ai consiglieri comunali invitandoli non a una generica presa di posizione ma a una indagine conoscitiva finalizzata alla revisione dei fabbisogni di personale e a una diversa gestione dei servizi.

I cittadini devono sapere che i consiglieri da loro eletti non hanno mai risposto e il silenzio accomuna maggioranza e opposizioni, destra e cosiddetta sinistra che a parole si erge a favore dei lavoratori quando neppure si accorge di cosa accade sotto ai suoi occhi

cobas pubblico impiego pisa

